

IL BUSINESSAnche i **vip** di Hollywood investono nei **bio resort**

Non sono solo amiche dell'ambiente, ma permettono anche di realizzare ottimi guadagni. Perché le strutture eco chic attirano un turismo elitario, disposto a spendere un po' di più pur di regalarsi una vacanza verde e biologica. Il giro d'affari sta crescendo in tutto il mondo, così come il numero di imprenditori che stanno investendo in questa nuova frontiera. Ci sono tante persone comuni, ma anche diversi vip. Fra loro Leonardo Di Caprio che vuole realizzare un resort di lusso sostenibile nell'isola che ha acquistato nel 2005 ai Caraibi, precisamente in Belize. Un vero e proprio paradiso di 42 ettari, che la stella di Hollywood si è aggiudicata per una cifra vicina ai due milioni di dollari con l'intenzione di trasformarla in un esempio da seguire. Il sogno si è quasi realizzato, visto che l'apertura al pubblico è prevista entro il 2018. Non sono da meno i colleghi Michael Douglas e Catherine Zeta Jones, che proprio in questi mesi stanno rendendo una struttura turistica di loro proprietà alle Bermuda completamente eco friendly e operativa solo tramite energia verde. E poi ci sono Brad Pitt e Angelina Jolie. La ex coppia d'oro, nonostante la separazione, non dimentica il suo impegno sociale e così sta progettando un parco giochi sostenibile, impiegando energia solare e riducendo così le emissioni. Infine a puntare sulla sostenibilità in vacanza è stato anche Richard Gere che, nelle campagne dello stato di New York, ha trasformato una dimora storica in un hotel a cinque stelle. La specialità? Lezioni di yoga impareggiabili.



di Daniela Uva

Natura e movida. Sostenibilità e comodità. A mettere d'accordo termini apparentemente opposti ci pensa un nuovo stile di viaggio, perfetto mix fra semplicità e glamour. Le hanno battezzate vacanze eco-chic e rappresentano la formula più amata, soprattutto fra i giovani. In Italia, come nel resto del mondo, si stanno moltiplicando le strutture che regalano un'esperienza indimenticabile a contatto con l'ambiente senza rinunciare al comfort. C'è il lusso. E poi gli agriturismi, sempre più apprezzati soprattutto nel nostro Paese. E poi ancora gli eco hotel dove, dai materiali per la costruzione al cibo offerto al ristorante, tutto è rigorosamente green. Quest'anno più che mai le ferie sono verdi. Addirittura per un italiano su due, come dimostra un nuovo studio promosso da Espresso Communication per ConLegno, condotto su 1.500 persone fra 18 e 65 anni. Per il 58 per cento di loro sono diventate addirittura un *must*. E i dati sono confermati fra chi abita nelle grandi città: il 57 per cento dei giovani milanesi ha scelto proprio una struttura green. Così come il 52 per cento dei romani. Solo una moda? A quanto pare no visto che il giro d'affari ammonta già a 12 miliardi di euro. «Nonostante la crisi, il turismo, soprattutto quello sostenibile, è uno dei settori in costante crescita nel nostro Paese - spiega Sveva

Magaraglia, docente di Turismo e comunità locale all'università Bicocca di Milano -. Ma l'ecoturismo non dovrebbe essere percepito come una tendenza, bensì come una realtà consolidata. I recenti studi sulla scienza del turismo sottolineano il desiderio dei villeggianti di coniugare relax e tempo libero con occasioni di apprendimento. Ne deriva una crescente offerta capace di rispondere a questi interessi». Ovvero viaggiare in modo solidale ed ecologico, senza tralasciare il divertimento.

ACQUISTI A KM ZERO

Ma come è possibile trasformare in pratica questo desiderio? Se fare escursioni con guide locali per esplorare aree protette o borghi storici è una pratica condivisa dal 57 per cento dei turisti, acquistare e consumare prodotti locali a chilometro zero è un desiderio per il 54 per cento. Cresce

anche la tendenza a lasciare a casa l'automobile, quando è possibile, prediligendo i trasporti pubblici (55 per cento). Il 47 per cento pratica invece attività sportive all'aria aperta, mentre l'acquisto di souvenir che valorizzano l'artigianato locale è un'azione condivisa dal 43 per cento. Infine chiedere ospitalità ai proprietari di aziende agricole e realtà artigianali per imparare il mestiere ed evadere dalla routine quotidiana è ancora una scelta per pochi (27 per cento). «Questo tipo di turismo favorisce innanzitutto una maggiore consapevolezza dei viaggiatori sulle destinazioni visitate e sull'impatto ecologico che si traduce in comportamenti responsabili anche a casa - prosegue Chiara Mio, direttore del master in Economia e gestione del turismo all'università Ca' Foscari di Venezia -. Inoltre apporta valore aggiunto all'esperienza vissuta dalle persone tramite un rapporto più coinvolgente

con il territorio e la comunità ospitante, favorendo la comprensione delle problematiche e delle usanze locali. Il turismo responsabile va oltre le eco-certificazioni o le politiche verdi degli hotel. Va inteso come un nuovo modo di concepire la vacanza e, ancor prima, il proprio modo di acquisto

58%

La percentuale di turisti che predilige le vacanze eco chic e totalmente sostenibili. Tanti i trentenni che puntano a consumare prodotti a chilometro zero e a farsi affiancare nei loro tour da guide turistiche locali

e consumo, promuovendo non solo la salvaguardia delle risorse ambientali, ma anche la diversità culturale, e abbracciando valori di consapevolezza, sobrietà, equità e rispetto delle persone e dei luoghi».

IL BOOM FRA I TRENTENNI

Ma chi sono gli italiani che alle tradizionali mete preferiscono quelle al cento per cento green? Secondo lo stesso sondaggio sono nel 56 per cento dei casi donne e nel 44 per cento uomini. Fra loro la maggior parte ha un titolo di studio medio-alto (71 per cento) e un'età compresa tra i 18 e i 30 anni (58 per cento), mentre la percentuale scende al 52 per cento tra i 31 e i 50 anni e al 34 per cento tra gli over 50. Infine i turisti amici dell'ambiente provengono principalmente dalle grandi città. In testa Milano (57 per cento), seguita da Roma (52 per cento), Bologna (51 per cento), Firenze

NUOVE TENDENZE

Tenda e idromassaggio

La vacanza è eco-chic

IL GIORNALE,

In un mondo di idee sempre più omologate, nasce
 «Fuori dal coro», una collana di approfondimenti sull'attualità.

Libri agili ed essenziali per orientarsi sulle questioni di religione, politica, economia o società.

oltre il quotidiano.

Ogni giovedì in edicola un libro inedito ed esclusivo a un prezzo leggero

IL VADEMECUM

Seguire le guide **locali**
e fare **sport** all'aperto

Essere turisti consapevoli non vuol dire solo prenotare una stanza nella struttura giusta, quella che rispetta tutti gli standard dell'ecoturismo. Significa anche abbracciare uno stile di vita che mette al primo posto il rispetto per l'ambiente. Ecco allora il decalogo che, secondo gli esperti, andrebbe rispettato per diventare viaggiatori davvero green. Prima di tutto bisogna rispettare la raccolta differenziata del luogo nel quale si soggiorna. In secondo luogo sarebbe opportuno preferire ristoranti che presentano nel menù prodotti biologici del territorio. Terza regola: viaggiare in treno o sfruttando il car sharing. Gli esperti raccomandano anche di acquistare prodotti a chilometro zero direttamente dal produttore e di prediligere le attività all'aperto per entrare in diretto contatto con la natura praticando anche sport come trekking, ciclismo, equitazione e canottaggio. È bene anche ricordarsi di programmare escursioni in aree archeologiche e borghi storici, in modo da conoscere le tradizioni autoctone. Ancora, acquistare souvenir che valorizzino l'artigianato locale e chiedere ospitalità ai proprietari di aziende agricole e piccole realtà artigianali per calarsi nello spirito del luogo e imparare a svolgere piccole attività. Infine, alloggiare in strutture localizzate a distanza sostenibile dalle spiagge e dalle aree protette. E soggiornare in agriturismi, campeggi o affittare una casa nell'entroterra generando una fonte di reddito per i locali e favorendo lo sviluppo sostenibile della zona.

TRA LUSSO E NATURA



12 miliardi di euro
Giro d'affari dell'ecoturismo in Italia



101 milioni
Ecoturisti ogni anno



60 euro al giorno
Prezzo medio di una tenda in glamping (campeggi extra lusso)



20 mila
Agriturismi



40%
Quota di stranieri



871
Parchi e Oasi protette



30-40 anni
Età media



L'EGO EDITORE



per saperne di più

INTERNET

Attorno al turismo eco chic sono nati numerosi siti internet: www.ecobnb.it è specializzato nelle location ecologiche e sostenibili; sul sito BioHotels (www.biohotels.info/it) si trovano le informazioni sulla più importante associazione di hotel ecologici, circa cento, sparsi in tutta Europa; il sito www.slowlow-tourism-italia.org propone itinerari su misura, eventi e informazioni per i viaggiatori che amano il contatto con la natura. Inoltre contiene un elenco aggiornato degli alloggi che rispettano i criteri dell'eco turismo e gli operatori del settore

I trentenni scelgono campeggi extra lusso e hotel costruiti secondo la bio architettura

Il viaggio green costa più di 60 euro al giorno: gli spostamenti si fanno in treno (o in bici) e gli acquisti a chilometro zero

(50 per cento) e Torino (49 per cento). Si trovano invece al Sud le mete più gettonate, quelle che offrono le migliori strutture green in Italia. Le più amate in assoluto sono Sardegna (38 per cento) - riconosciuta dalla Commissione Europea come meta sostenibile per eccellenza - e Puglia (34 per cento) con i suoi parchi nazionali (Gargano e Murge). Segue il Trentino (31 per cento) con le Dolomiti patrimonio dell'Unesco, la Sicilia (29 per cento) con il parco naturale regionale dell'Etna, le Marche e l'Umbria (27 per cento) con il parco nazionale dei Monti Sibillini.

A livello europeo invece i turisti italiani preferiscono la Grecia (22 per cento) con le isole incontaminate come le Piccole Cicladi, la Spagna (19 per cento) con il tour dell'Andalusia ma anche le bellissime Isole Baleari, l'Irlanda (17 per cento) alla scoperta della regione dei laghi del Fermana-

gh, la Svezia (13 per cento) secondo Paese al mondo ad aver introdotto uno statuto di ecoturismo e patria di Nature's Best, il primo marchio ecologico europeo. Infine c'è la Danimarca (9 per cento) con l'arcipelago eco-chic di Fionia. L'obiettivo è sempre lo stesso: divertirsi senza tralascia-

38%

Gli eco turisti che scelgono la Sardegna come tappa per prenotare alberghi e strutture green. È la stessa commissione europea a riconoscere la regione come meta sostenibile per eccellenza

re l'impegno concreto nei confronti della natura. Al primo posto, fra le ragioni che spingono alle vacanze green, c'è proprio la maggiore consapevolezza del proprio impatto sull'ambiente (62 per cento), seguita dal desiderio di conoscere le tradizioni culturali ed enogastronomiche locali (53 per cento), dalla volontà di entrare in contatto con la natura (52 per cento) e dedicarsi al benessere psico-fisico personale praticando attività sportive (48 per cento). Infine, contribuire al sostegno dell'economia e dello sviluppo locale (34 per cento).

ROULOTTE A CINQUE STELLE

Naturalmente il mercato ha immediatamente compreso le potenzialità di questo fenomeno, rispondendo con proposte ad hoc. Una delle più apprezzate è stata battezzata *glamping*, ovvero il mix ideale fra camping e glamour. Strutture del genere sono spar-

se in tutto il mondo, Italia compresa, e permettono di vivere a strettissimo contatto con la natura senza rinunciare alle comodità. Magari all'interno di una tenda cinque stelle con tanto di bagno privato e vasca idromassaggio, o in una bolla trasparente dalla quale è possibile ammirare il cielo stellato. Restando rigorosamente sdraiati su un letto king size. Resiste anche il successo dei più tradizionali agriturismi, che adesso offrono anche la possibilità di cimentarsi in laboratori per imparare gli usi del posto. E poi ci sono gli eco hotel, costruiti secondo i più avanzati criteri della bio architettura.

Anche la tecnologia strizza l'occhio a questa tendenza, con una serie di portali che permettono di prenotare solo vacanze sostenibili. Fra queste c'è [Ecobnb](http://www.ecobnb.it), che funziona proprio come il più popolare Airbnb concentrandosi però solo sulle strutture ecologiche. E poi ci sono le app, che aiutano a rispettare l'ambiente anche in vacanza. Da quelle che tracciano le emissioni di Co2 dei veicoli mentre si viaggia, a quelle che identificano i business sostenibili nelle vicinanze. Senza dimenticare i programmi che calcolano il tragitto più ecologico per raggiungere la destinazione, che indicano le tipologie dei rifiuti da differenziare e che misurano ovunque si vada la cosiddetta *green footprint*, il consumo di risorse naturali. Perché per i turisti del futuro non ci può essere relax senza impegno. Anche in vacanza.

Un punto di vista controcorrente, libero dal pensiero dominante.

TONY DAMASCELLI
NON È UN PAESE PER EDUCATI
Come ribellarsi alla tirannia della mediocrità

LUCA NANNIPIERI
VENDIAMO IL COLOSSEO
Perché prioritizzare il patrimonio artistico è il solo modo di salvarlo

MARIA SORBI
MALATI DI SALUTE
Nel lavoro di giornalisti siamo diventati colossi di idee da firmare, esordire, esultare e controllare

EMANUELE RICUCCI
TORNIAMO UOMINI
Costo che ci rende schiavi: come tornare uomini di noi stessi